



COMUNE DI BRESCIA

VERBALE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO DI QUARTIERE
CHIESANUOVA

ZONA SUD

DEL 18/07/2019

Il giorno giovedì 18 del mese di Luglio dell'anno 2019 alle ore 20,30, su convocazione del Presidente del Consiglio di Quartiere, si è riunito in Brescia nella sala Civica di Via Livorno 7 il Consiglio di Quartiere CHIESANUOVA per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Discussione in ordine alla richiesta presentata dai consiglieri Bonera, Cauzzi e Tavelli di accesso alla pagina web di gestione della casella di posta elettronica del Consiglio di Quartiere mediante password di sola lettura;
2. Discussione in merito all'organizzazione di una festa sul tema della disabilità;
3. Organizzazione della cena di quartiere del 24 agosto;
4. Discussione sulla bozza di documento conclusivo del consiglio di quartiere congiunto in merito al tema Torchiani/Parco delle Cascine;
5. Discussione in ordine all'appello al Sindaco ed alla Giunta Comunale per l'adesione alla Rete Comuni Solidali;
6. Discussione in ordine alla richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza climatica per il comune di Brescia;
7. Discussione in ordine alle modifiche del regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei consigli di quartieri;
8. Resoconto incontro gruppo di lavoro socio-culturale del 8/07
9. Varie ed Eventuali

Presiede la seduta il Presidente: PAOLO COLOSIO

Redige il processo verbale il consigliere: RICCARDO TAVELLI

In seguito ad appello i consiglieri presenti risultano

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
BETTINZOLI	SILVIA		X
BONERA	DANIELE		X
CAUZZI	CLAUDIA	X	
COLOSIO	PAOLO	X	
LANZONI	VERONICA		X
RANJHA	PARVIZ AKTAR	X	
TAVELLI	RICCARDO	X	

verificata la presenza del numero legale ai sensi dell'art.17 Comma 3 del Regolamento, si procede con l'esame dei punti all'ordine del giorno:

Punto 1 Discussione in ordine alla richiesta presentata dai consiglieri Bonera, Cauzzi e Tavelli di accesso alla pagina web di gestione della casella di posta elettronica del Consiglio di Quartiere mediante password di sola lettura;

Prende la parola il consigliere CAUZZI precisando che tale richiesta permette di avere un quadro più completo delle comunicazioni che interessano il consiglio di quartiere.

Prende la parola il presidente COLOSIO il quale sul tema in oggetto espone le seguenti considerazioni:

- Fin dal primo momento la password di accesso alla pagina web di gestione della casella di posta elettronica del consiglio di quartiere è stata fornita alla Vicepresidente LANZONI. La vicepresidente, pertanto, ha sempre avuto pieno accesso alla pagina web, fermo restando l'impegno a non scrivere nulla salvo precisa autorizzazione del Presidente
- Tale scelta del Presidente, in discontinuità con il precedente CdQ nonché con numerosi altri CdQ della città, ha quindi consentito alla vice Presidente la piena e totale possibilità

di controllo dell'operato del presidente in merito alla gestione di questo canale di comunicazione;

- In questi mesi il presidente ha sempre trasmesso ai consiglieri tutti i messaggi ritenuti di particolare utilità e non sono mai pervenute lamentele su questo argomento;
- Recentemente, grazie alla modifica nel frattempo intervenuta con passaggio a nuovo software di gestione della posta elettronica, è stato possibile l'inoltro in automatico della rassegna stampa e delle newsletter del Comune di Brescia. Anche tale misura è stata proposta a seguito di iniziativa presentata dal presidente ed approvata dai consiglieri;
- Attesa la volontà del presidente di essere il più trasparente possibile nei confronti dei consiglieri eletti, lo stesso ha inoltre posto all'ordine del giorno della riunione del 20/06 u.s. il tema della gestione della posta elettronica (senza che fosse pervenuta alcuna richiesta da parte dei consiglieri su questo tema). In tale riunione il Presidente, di sua iniziativa, ha proposto al CdQ la possibilità di inviare a tutti i consiglieri, indistintamente, mediante inoltro automatico, la totalità dei messaggi ricevuti dalla casella di posta elettronica del CdQ. Tale proposta ha raccolto 3 voti a favore e due contrari ed è quindi stata approvata anche grazie all'astensione del Presidente;

Tutto ciò premesso, il Presidente ritiene di aver ampiamente dimostrato la propria totale trasparenza su questo argomento, nonché la piena e completa disponibilità a rendere il consiglio di

quartiere quanto più possibile partecipe delle informazioni che giungono attraverso questo canale.

Ciò nonostante i consiglieri Bonera, Cauzzi e Tavelli, che già ricevono automaticamente tutti i messaggi di posta elettronica in entrata, hanno richiesto di porre nuovamente all'ordine del giorno il tema della Posta elettronica del CdQ, chiedendo di poter avere una password cosiddetta "di sola lettura", cioè tale da permettere il semplice accesso alla pagina web di gestione della posta elettronica ma senza poter scrivere, modificare o cancellare.

In merito a tale proposta il Presidente ha interpellato telefonicamente l'assessorato competente, il quale tuttavia ha riferito - verbalmente - che tale possibilità non è al momento tecnicamente praticabile. Il Presidente ha chiesto comunque una precisazione scritta a riguardo.

A prescindere dalla fattibilità tecnica, il Presidente è suo malgrado costretto a rilevare che la mozione presentata dai consiglieri, priva in apparenza di alcuna utilità, dimostra unicamente la loro mancanza di fiducia nella correttezza dell'operato del Presidente. Per tale ragione il Presidente esprime a questo punto parere contrario alla mozione in discussione.

Il Presidente allega al presente verbale lettera raccomandata a mano sottoscritta dal consigliere Bonera in merito alla mozione in discussione, il quale chiede di esprimere con tale modalità il proprio voto favorevole alla mozione stessa.

Il Presidente, verificato il regolamento ed interpellato a riguardo anche l'assessore competente, rileva che la facoltà di

voto è concessa solo ai consiglieri presenti e non sono previste ulteriori o diverse modalità di votazione.

La proposta viene APPROVATA con 3 voti favorevoli e il voto contrario del presidente.

I Consiglieri Tavelli e Cauzzi precisano che la votazione espressa non è una mancanza di fiducia nei confronti del presidente.

Punto 2: Discussione in merito all'organizzazione di una festa sul tema della disabilità;

La consigliera Cauzzi illustra al CdQ la proposta di organizzare, insieme ai CdQ Lamarmora e Don Bosco, un evento di partecipazione, sensibilizzazione ed informazione sul tema della disabilità, da svolgersi in data 14/15 settembre c/o il Parco "Gallo" con la seguente denominazione: "SIAMO FATTI DI-VERSI PERCHÉ SIAMO POESIA".

Il CdQ APPROVA all'unanimità

Punto 3: Organizzazione della cena di quartiere del 24 agosto;

I consiglieri all'unanimità concordano nell'intento di distribuire i volantini già disponibili su tutto il territorio del quartiere.

Il Presidente riferisce che in quel periodo sarà in ferie e non potrà partecipare alla serata.

Il Consigliere TAVELLI manifesta disponibilità a supportare gli organizzatori dell'evento la sera della cena.

Punto 4: Discussione sulla bozza di documento conclusivo del consiglio di quartiere congiunto in merito al tema Torchiani/Parco delle Cascine;

Il Presidente presenta ai consiglieri la bozza di documento conclusivo del CdQ congiunto.

Lo stesso viene APPROVATO nei suoi contenuti principali con espressa delega al presidente di apporre eventuali ulteriori modifiche senza tuttavia stravolgere il contenuto generale che viene invece approvato. A tal riguardo il presidente concede giorni 5 per osservazioni.

Punto 5: Discussione in ordine all'appello al Sindaco ed alla Giunta Comunale per l'adesione alla Rete Comuni Solidali;

Il presidente presenta ai consiglieri la proposta che si allega al presente verbale.

Il CdQ ritiene all'unanimità di ASTENERSI da una posizione ufficiale lasciando ai singoli consiglieri la facoltà di esprimere liberamente alla promotrice della mozione la propria posizione a riguardo.

Punto 6: Discussione in ordine alla richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza climatica per il comune di Brescia;

Il Presidente presenta ai consiglieri la proposta presentata ai Cdq dalla consigliera GIACOPINI.

Il CdQ APPROVA all'unanimità.

Punto 7: Discussione in ordine alle modifiche del regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei consigli di quartieri;

Il Presidente presenta ai consiglieri le proposte di modifiche al regolamento presentate dall'Assessore Cantoni. In merito il CdQ si esprime nei termini seguenti:

- Art. 1.4

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 4.4

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 8.1

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 9.2

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 9.3

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 9.3 bis

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 9.4

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 9.4.bis

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 9.6

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 10.4

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 10.4.bis

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 5

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 7

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 11.1

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 11.2

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 14.2

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 17.2

Il CdQ esprime parere NEGATIVO all'unanimità

- Art. 17.4

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 17.5bis

Il CdQ esprime parere NEGATIVO all'unanimità

- Art. 19.1
Il CdQ esprime parere NEGATIVO all'unanimità

- Art. 19.2
Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 20.1
Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 21.1
Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 21.2
Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 22.2
Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 23.2
Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

- Art. 27.5
Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità alla nomina dei rappresentanti all'interno degli osservatori.
I consiglieri COLOSIO e RANJIA esprimono il parere che i rappresentanti debba essere eletto tra i presidenti

I consiglieri CAUZZI e TAVELLI invece ritengono che i rappresentanti debbono essere scelti tra tutti i consiglieri eletti

- Art. 28.2

Il CdQ esprime parere FAVOREVOLE all'unanimità

Punto 8: Resoconto incontro gruppo di lavoro socio-culturale del 8/07

La consigliera CAUZZI riferisce al CdQ i contenuti dell'incontro del gruppo di lavoro socio-culturale svoltosi il 8/07 alla presenza dell'assessore Fenaroli e degli altri presenti.

Il consigliere RANJA si impegna a verificare la disponibilità di donne di etnia pakistana a partecipare ad un possibile corso del tutto informale di apprendimento della lingua italiana parlata

Punto 9: Varie ed Eventuali

Il Presidente COLOSIO riferisce ai CdQ i contenuti dell'Assemblea dei Presidenti del 15/07 u.s.. In tale data è stata manifestata la volontà dell'amministrazione comunale di utilizzare parte dei fondi disponibili per l'acquisto di alcune attrezzature (microfoni, casse, proiettori, ecc.) utili per l'organizzazione di eventi come assemblee di quartiere, incontri, convegni, ecc.. Nell'occasione i presidenti hanno evidenziato la necessità di ricevere riscontri alle richieste di segnalazione in tempi più brevi ed in taluni casi con risposte più circostanziate e meno evasive.

Hanno partecipato al Cdq alcuni rappresentanti della frazione Girelli che hanno manifestato al Cdq alcune criticità della loro

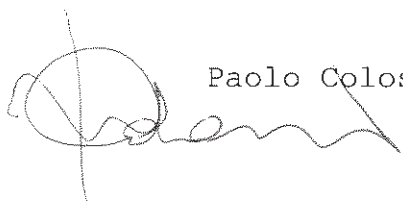
zona. Il Presidente si impegna a segnalare all'amministrazione comunale tali problematiche.


Non essendovi altri argomenti da approvare né chiedendo alcuno la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 22.45 del 18/07/2019

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente

Il Consigliere verbalizzante


Paolo Colosio

Riccardo Tavelli


DOCUMENTO DA ALLEGARE AL VERBALE DI DELIBERA CONSULTAZIONE DELLA PAGINA CDQ

Consigliere del Cdq. Chiesanuova

Brescia Daniele Bonera

Cell. 335 6803642

Al Presidente del Cdq.

Paolo Colosio - S E D E

Oggetto : Approvazione Verbale di delibera relativo alla richiesta fatta dai Consiglieri Bonera – Cauzzi – Tavelli per la Consultazione della pagina del Cdq in sola lettura .

Premetto di essermi messo in contatto telefonicamente con la dipendente Comunale Bettoni Milena spiegando le ragioni e la necessità per noi Consiglieri del Cdq di poter consultare in solo lettura la Pagina del Cdq per essere informati su quanto riportato e per aver ben visibile il quadro corrispondente alla Pagina che si chiede di consultare.

Con la Bettoni Milena siamo rimasti d'accordo che ci fa sapere, dopo aver Parlato con L'Assessore e con in Dirigente, in quanto devono trovare il modo tramite il CED la possibilità di avere su questo programma un'altra Password che consente la sola lettura della Pagina.

7 Nel frattempo di questa attesa Approviamo la Proposta di Delibera.

Con la presente il Consigliere del Cdq. Chiesanuova Daniele Bonera esprime **Voto Favorevole** alla Proposta di Delibera inserita all'Odg. Del Consiglio del 18/07/2019 Relativa alla Consultazione della Pagina del Cdq. In sola consultazione di lettura .

Per motivi personali e di forza maggiore che impedisce la presenza personale ha Partecipare, chiede ai Consiglieri Cauzzi e Tavelli di farsi carico, e fare allegare al Verbale di Delibera la qui presente richiesta, per unirli come allegato alla Delibera come espressione di Voto **FAVOREVOLE – Ringraziando anticipatamente, si porge a tutti**

Cordiali Saluti

Brescia, 18/07/2019

Consigliere Daniele Bonera



OGGETTO: PETIZIONE CONTRO AMPLIAMENTO DITTA TORCHIANI E RICHIESTA DI CREAZIONE DI UN PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS) DENOMINATO "PARCO DELLE CASCINE".

Premesso che:

- Come certamente a voi noto i quartieri delle periferia sud di Brescia si caratterizzano per la presenza di numerosi fenomeni di inquinamento delle varie matrici ambientali (terra, aria, acqua). Detti fenomeni sono in parte riconducibili a situazioni del passato ma permangono tutt'ora sorgenti di inquinamento;
- Una semplice vista dall'alto dei quartieri di Chiesanuova (compresi Noce e Girelli) e Villaggio Sereno, consente facilmente di rilevare che siamo a confine con le principali arterie di traffico veicolare (tangenziale Sud, tangenziale Ovest, Autostrada), responsabili secondo il recente studio di circa il 20% della concentrazione media di PM10 nell'aria;
- Benché il territorio dei due quartieri non sia compreso nel SIN "Caffaro", i terreni sono comunque inquinati in maniera significativa, come testimoniano i limiti all'utilizzo di alcuni parchi pubblici a Chiesanuova;
- Analoghe considerazioni si possono fare sulle qualità delle falde sotterranee, come testimoniato dall'ultimo rapporto emesso da ARPA;
- Nel territorio di Brescia vi sono otto aziende cosiddette R.I.R. (a rischio di incidente rilevante) e di queste tre si trovano proprio nella nostra zona: Riporti Galvanici srl (Girelli), Torchiani srl (Noce) e Baratti di Eredi Inselvini srl (Chiesanuova);
- Tutto il territorio dei due quartieri è già stato completamente urbanizzato: a Nord Chiesanuova, ad Est il Villaggio Sereno, ad Ovest la frazione Girelli e la zona industriale. Resta solamente una zona attualmente a verde posta a sud dell'abitato della Noce;
- Tale territorio è classificato come territorio di particolare pregio e risulta non edificabile ai sensi del vigente PGT. L'amministrazione comunale ha improntato la variante generale del Piano di Governo del Territorio (Pgt) sulla netta diminuzione del consumo di suolo e sulla rigenerazione urbana. Molta enfasi è stata data a questa volontà di invertire quanto fatto dalle precedenti amministrazioni in termini di consumo del suolo;
- Le associazioni del territorio hanno già contestato in passato la richiesta presentata dalla ditta TORCHIANI di ampliamento nel lotto di terreno agricolo individuato dal foglio 29 mappale 351 per circa 7.600 mq;
- Il 14 Maggio 2019 si è verificato un incidente all'interno della ditta TORCHIANI con la fuoriuscita di una nube di acido nitrico;
- Il comitato ambiente Noce ha predisposto una petizione chiedendo la creazione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) nell'area a sud del quartiere NOCE e ribadendo il no all'ampliamento della ditta TORCHIANI. Detta petizione ha raccolto XXX firme;

Tutto ciò premesso il Consiglio di Quartiere Congiunto di Chiesanuova e Villaggio Sereno, come certificato dal verbale della seduta del 26 giugno 2019, ha ritenuto all'unanimità di condividere ed approvare le ragioni della petizione presentata dal comitato ambiente noce.

Con la presente comunicazione i Consigli di Quartiere di Chiesanuova e Villaggio Sereno CHIEDONO all'amministrazione comunale di impedire ulteriore consumo di suolo agricolo permettendo la creazione di un parco locale di interesse sovracomunale denominato "Parco delle Cascine", che costituirebbe un importante ed insostituibile polmone verde per un territorio che ha già pagato un prezzo elevato all'industrializzazione ed all'urbanizzazione.

Il Progetto di rete ecologica comunale (REC) punta ad incentivare in particolar modo: il potenziamento della funzionalità ecologica delle aree agricole e dell'agricoltura periurbana, la riqualificazione e potenziamento dei corridoi ecologici della REC, la riqualificazione e potenziamento degli itinerari di fruizione paesistica, la

riqualificazione dei margini urbani. Tende a preservare in particolare componenti di rilevanza paesaggistica come itinerari di fruizione paesaggistica a livello provinciale e i sentieri.

Obiettivi che non si sposano con il consumo di altro suolo agricolo. Diversamente la costituzione del "Parco delle Cascine" potrebbe essere il primo passo al raggiungimento degli obiettivi della REC.

Presidente
CdQ Chiesanuova

PAOLO COLOSIO

Presidente
CdQ Villaggio Sereno

MICHELA PANNI

Care consigliere e cari consiglieri,

gli eventi sconvolgono e scuotono le coscienze di cittadini e cittadine che non sono indifferenti alle violazioni dei diritti umani universali, vogliamo uscire dal silenzio e invocare una presa di posizione chiara ed inequivocabile anche da parte del nostro Sindaco e Consiglio Comunale.

Qualcuno di noi ha firmato per l'emergenza ambientale, ma l'emergenza umanitaria è intrinsecamente legata ad essa. Un mondo dove le disuguaglianze si fanno sempre più profonde, dove gli effetti globali del cambiamento climatico mettono in ginocchio interi paesi con l'ovvia conseguenza che uomini e donne decidono di salvare le loro esistenze e magari di scommettere sul futuro dei loro figli e figlie, fuggendo.

Un mondo dove le guerre, esportate nei paesi più poveri, per gli interessi energetici delle potenze economiche, decide che l'ingombro di migliaia di profughi, "effetto collaterale scomodo" rimanga fuori dal perimetro dei suoi territori, anche a costo di calpestare e buttare al macero "I Diritti Universali dell'Uomo".

La questione del governo del fenomeno migratorio, andrebbe affrontato con serietà ed urgenza come il diritto di libertà di movimento, perché cercare condizioni migliori per la propria esistenza, non può essere un reato.

Questo quadro non può essere ulteriormente sottaciuto di fronte ad un "Ministro degli Interni" che dice di parlare ed agire a nome di tutti/e noi.

Noi siamo la più PERIFERICA, ma non marginale emanazione di un SISTEMA DEMOCRATICO, di una REPUBBLICA COSTITUZIONALE che recita:

Art. 10. L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici [26] (1).

Art. 11. L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Lo sconcerto e un profondo senso di estraneità degli ultimi avvenimenti, le parole violente gratuite, non possono essere affermate da chi riveste un ruolo istituzionale E NON SONO PIU' tollerabili.

Carola ha agito non solo secondo i dettami di DIRITTO INTERNAZIONALE, ma ha dato una spallata al muro dell'indifferenza per tutte/i Noi. NON CI SONO PIU' ALIBI!

"La disubbidienza è una virtù" ci ha insegnato Don Milani.

Sappiamo che l'Associazione "Restiamo Umani", Associazione che riunisce numerose realtà sensibili e che operano nell'ambito dell'accoglienza, denuncia ogni venerdì da mesi, con un presidio e numerose e partecipate manifestazioni, la sconcertante deriva ANTI-DEMOCRATICA e RAZZISTA di questo paese.

Una delle richieste, sottoscritta da molti/e cittadine/i è che il Comune aderisca alla rete di Municipi di RECOSOL, un atto di DOVEROSO, per riconoscersi fra quelle realtà locali che nell'adempimento dei loro doveri costituzionali, hanno reso l'accoglienza un elemento "fecondo" per una società giusta ed uguale.

Come consiglieri/e dei Comitati di Quartieri chiediamo che il Comune di Brescia compia questo passaggio "coraggioso", pubblico, un segnale esplicito, di quale Amministrazione ci governa.

Noi come consiglieri/e di Quartiere vigileremo, non solo che le nostre realtà locali siano attente ai disagi piccoli e grandi del vivere comune, ma che sia garantito a tutti/e pari dignità e diritti "alle persone", come la nostra DEMOCRAZIA COSTITUZIONALE impone.

Sottoscrivendo questo testo chiediamo ufficialmente al Consiglio Comunale, che entri all'ordine del giorno della prossima seduta, l'adesione a RECOSOL "COMUNI SOLIDALI" (firmato da 600 cittadini@) e la campagna "IO ACCOLGO" che riunisce variegata realtà della società civile, sindacati e Associazioni.

Allego appello RECOSOL e il manifesto della campagna "IO ACCOLGO".

Consiglieri di Quartiere che hanno aderito:

Catalano Francesco CdQ "Centro storico Nord"

Dughi Giuseppe CdQ "Borgo Trento"

Dusi Ilaria CdQ "Caionvico"

Fabrizi Michele CdQ "Primo Maggio"

Giacopini Giovanna CdQ "Sanpolino"

Garattini Siria CdQ "Primo Maggio"

Liberini Gabriella CdQ "Caionvico"

(ma ovviamente metteremo i tutti nomi di chi aderisce)!

Al Sindaco di Brescia Emilio Del Bono

E p.c.

Alla Giunta Comunale

Al Consiglio Comunale

Egregio Sindaco,

con la presente siamo a chiedere che il Comune di Brescia, che ha una esperienza importante sviluppata con la Consulta per la cooperazione e la pace, la solidarietà internazionale e i diritti umani, aderisca all'associazione RE.CO.SOL.

L'Associazione Recosol – Rete dei Comuni Solidali è stata fondata presso il comune di Pinerolo (Torino) il 14 novembre del 2003 con i primi cento Comuni aderenti. Ad oggi i comuni associati sono più di trecento (17 Regioni rappresentate).

Recosol nasce per dare gambe concrete a progetti di solidarietà internazionale. **Una “cooperazione” che non sia fine a se stessa, lontana dal nostro quotidiano ma sia strettamente legata e sappia guardare ai “nostri consumi” ai “nostri stili di vita” ai “nostri sprechi”.**

Recosol è attiva sul territorio italiano e all'estero e collabora con altre “Reti” di enti locali impegnati sui temi della Pace, solidarietà, ambiente, diritti civili, immigrazione. Ogni Comune portando la sua esperienza contagia altri Comuni a seguirne l'esperienza. Fare “rete” facilita scambi e conoscenza di progetti, esperienze e promuove cultura. Esperienze che si traducono anche in termini gestionale di servizi e prestazioni erogati dai Comuni, modelli reciproci di “buone pratiche”, opportunità da diffondere frutto di azioni, di valorizzazione dei singoli territori.

La Rete nasce anche per sfatare un altro luogo comune: per promuovere cooperazione non occorre avere grandi cifre a disposizione ed uffici e personale a tempo pieno. Il Comune di Sambuco (Cn) con i suoi 89 abitanti, fra i primi ad aderire alla Rete, è un esempio concreto. Lavorando In Rete, è possibile superare piccoli problemi.

Negli anni Recosol **ha sviluppato progetti in diversi Paesi**, dal Mali al Niger (fascia Sub Sahariana), al sud dell'Algeria con sostegno al popolo Saharawi, progetti in Palestina, in Perù, in Moldavia, Romania ecc. La maggior parte dei progetti promossi dai Comuni sono piccoli, concreti, con un inizio ed una fine certi, visibili e verificabili, ma soprattutto condivisi davvero tra le comunità residenti.

Occuparsi di cooperazione decentrata presuppone (per lo spirito con il quale lavora Recosol) coltivare la consapevolezza che è necessario modificare abitudini, ripensare al nostro modello di sviluppo. Cambiare stile di vita, consapevoli di stare in quella parte del mondo che consuma l'80% delle risorse a discapito degli altri.

I Comuni che hanno aderito alla Rete sono politicamente trasversali e puntano su obiettivi concreti e con la massima trasparenza, a testimonianza che a crescere è la sensibilità di molti amministratori locali convinti che sia necessario liberare i Comuni dalla ormai vecchia concezione di luoghi adatti a svolgere semplicemente l'ordinaria amministrazione, burocratica e fredda.

Recosol è in contatto e collabora con tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio, con le Università dalla Calabria al Piemonte.

Negli ultimi anni Recosol in collaborazione con il Servizio Centrale (Sprar) con l'Asgi (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione), con il Ministero degli Interni, con le Prefetture si è attivata nell'accoglienza migranti.

Fondamentale il percorso culturale e di conoscenza che Recosol da sempre segue promuovendo incontri, convegni e in due casi particolari fondando due festival dedicati all'immigrazione.

- Recosol ha co-fondato il RiaceInFestival www.riaceinfestival.it
- Il LampedusaInFestival www.lampedusainfestival.com in collaborazione con associazioni
- Recosol fa parte della la Rete del Caffè Sospeso www.retedelcaffesospeso.com

La quota di adesione, annuale, è puramente simbolica: 50,00 euro per i Comuni con meno di 5000 abitanti e 100,00 euro per i Comuni con più di 5000 abitanti.

Recosol collabora attivamente con il Ministero Affari Esteri, Ministero degli Interni, con l'Anci, con lo OIM Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, con la Tavola Valdese, con lo Sprar, Associazione Studi Giuridici per l'Immigrazione, con la Caritas, con l'Associazione Anthropol di Polizzi Generosa (Sicilia).

Riteniamo che per Brescia e per tutta la comunità che la abita aderire a RE.CO.SOL sia una grande opportunità di crescita. L'occasione per costruire una società giusta, accogliente, solidale, di pace.

Le associazioni e i cittadini firmatari di questa richiesta si impegnano a rendere concreti i principi che stanno alla base dell'associazione RE.CO.SOL.

Certi di vedere accolta questa richiesta e di cominciare a lavorare insieme,



MANIFESTO DELLA CAMPAGNA “IO ACCOLGO”

Le politiche fortemente restrittive adottate dal Governo e dal Parlamento italiano nei confronti dei richiedenti asilo e dei migranti mettono a rischio i principi affermati dalla nostra Costituzione e dalle Convenzioni internazionali e producono conseguenze negative sull'intera società italiana.

Per questa ragione, gli enti, le organizzazioni della società civile e i sindacati lanciano **la campagna “Io accolgo”** e invitano tutti coloro che condividono i valori dell'accoglienza, della solidarietà e dell'integrazione ad **aderire e partecipare attivamente alla campagna, come singoli/e cittadini/e o come organizzazioni/enti,**

PER AFFERMARE CHE:

- vogliamo vivere in un **mondo che non sia fondato sull'odio e sulla paura, ma sulla solidarietà, sull'uguaglianza e sulla libertà**, dove a tutti gli esseri umani, a prescindere dal colore della pelle, dalla religione e dalla provenienza, siano riconosciuti pari dignità ed eguali diritti;
- **i diritti fondamentali delle persone, sanciti dalla Costituzione Italiana e dal diritto europeo ed internazionale**, devono essere tutelati dalle leggi dello Stato;
- escludere e discriminare i cittadini stranieri non produce maggiore sicurezza per gli italiani, ma **aumenta la marginalità sociale e produce una erosione dello Stato di diritto**, della democrazia e della coesione sociale nel nostro Paese;
- per contrastare le condizioni di povertà e disagio nella società italiana, servono **politiche efficaci ed inclusive per il lavoro, la casa, la salute, la sicurezza climatica e ambientale e l'istruzione** capaci di promuovere benessere e pari opportunità per tutti coloro che vivono in questo Paese;
- i cittadini stranieri che vivono e lavorano in Italia sono una **ricchezza per questo Paese, dal punto di vista economico, sociale e culturale**, così come i milioni di cittadini italiani emigrati nel mondo per cercare lavoro e un futuro migliore hanno contribuito e contribuiscono alla crescita dei Paesi in cui sono stati accolti;

E PER CHIEDERE DUNQUE CHE:

- l'Unione Europea affronti la questione migratoria tutelando i diritti fondamentali sui quali essa si fonda e nel rispetto del principio di solidarietà tra gli Stati membri: è urgente che si stabilisca un **programma efficace di ricerca e salvataggio** in mare a livello europeo, che si ponga fine alle politiche volte ad impedire **l'ingresso in Europa delle persone bisognose di protezione**, e che venga adottato un sistema per **un'equa distribuzione dei richiedenti asilo tra i diversi Stati dell'UE**;
- **i nostri porti siano aperti ad accogliere i naufraghi, che più nessuno sia lasciato a morire in mare e che cessino immediatamente gli interventi finalizzati a riportare in Libia** uomini, donne e bambini che fuggono dalle torture nei centri di detenzione libici e da guerre, dittature e povertà estrema nei loro Paesi d'origine;
- si prevedano **canali di ingresso regolari, in modo che le persone non siano più costrette ad affidarsi ai trafficanti e a rischiare la vita** nel tentativo di entrare in Europa, e si introducano forme di regolarizzazione su base individuale dei cittadini stranieri già radicati nel nostro Paese, come previsto dalla proposta di legge di iniziativa popolare “Ero Straniero”;

- siano garantiti **un'accoglienza dignitosa e percorsi di inclusione efficaci alle persone che chiedono asilo all'Italia, attraverso reti territoriali di accoglienza e inclusione gestite dagli Enti locali e dalla società civile, riconoscendo il valore e l'impegno di lavoratori/lavoratrici e volontari/e**: non vogliamo più vedere persone costrette a lasciare i centri d'accoglienza e abbandonate per strada, o lasciate per anni in strutture di grandi dimensioni e prive di servizi fondamentali come i corsi di italiano, l'orientamento lavorativo e la mediazione interculturale;
- sia data effettiva **attuazione al diritto d'asilo previsto dalla Costituzione Italiana** e vengano modificate le norme in base a cui le autorità competenti **non danno la residenza ai richiedenti asilo e rifiutano il permesso di soggiorno a decine di migliaia di persone che vivono sul nostro territorio**, tra cui anche cittadini stranieri che lavorano regolarmente e persone in condizioni di vulnerabilità, condannandole all'emarginazione ed allo sfruttamento;
- siano **contrastati con ogni mezzo le violenze e le discriminazioni razziste e xenofobe e i discorsi d'odio** che sempre più spesso colpiscono coloro che appartengono ad una minoranza;
- sia riconosciuta **la cittadinanza italiana ai bambini che nascono e crescono in Italia**, affinché possano partecipare pienamente alla vita politica, economica e sociale e sentirsi appartenenti a pieno titolo a questo Paese;
- sia rilanciata una politica estera e di cooperazione allo sviluppo, escludendo ogni accordo per l'esternalizzazione delle frontiere, in modo da **promuovere la pace e i diritti umani e ridurre le disuguaglianze nel mondo**, affinché le persone non siano più costrette a lasciare il proprio Paese per fuggire da conflitti, regimi autoritari e condizioni di vita insostenibili, che spesso gli stessi Stati europei hanno contribuito a creare.

europasilo

RETE NAZIONALE PER IL DIRITTO D'ASILO

Gli enti che aderiscono alla Campagna si impegnano a:

1. Accogliere gli “esclusi” dai servizi di accoglienza istituzionale.

Sono tanti coloro che non possono più godere dell'accoglienza, perché ne hanno perso il diritto a causa della cd. legge (in)sicurezza (per es. i titolari di protezione umanitaria che al 4 ottobre 2018 non erano già entrati in SPRAR) o perché – dopo la fase di richiesta asilo - il loro nuovo permesso di soggiorno non permette loro di entrare in alcuna accoglienza istituzionale (per es. i titolari di permesso per “protezione sociale”). Anche se in passato molti titolari di protezione non hanno sempre avuto reale accesso ad adeguate misure di accoglienza a causa di applicazioni confuse ed errate della previgente normativa, ma la cd. legge (in)sicurezza ha enormemente ampliato le barriere e le discriminazioni nell'accesso ai servizi. Ogni aderente alla Campagna, nell'ambito delle proprie possibilità, si impegna ad accogliere persone “escluse” dall'accoglienza (anche valorizzando l'accoglienza in famiglia) e ad attivare percorsi concreti di difesa legale. La Campagna coordinerà le segnalazioni fornendo ogni sostegno possibile alla rete.

2. Offrire tutela legale gratuita ai richiedenti asilo e titolari di protezione e, ove possibile alla generalità dei migranti, specie se in condizioni di vulnerabilità, anche promuovendo e sostenendo le necessarie azioni legali.

Solo con una corretta informazione e un serio orientamento ai diritti le persone possono essere nelle condizioni di poter godere dei diritti di cui sono titolari e che spesso vengono illegittimamente negati. Ogni aderente alla Campagna si impegna nei limiti delle sue possibilità ad offrire ai migranti accesso a informazioni corrette, aggiornate e documentate e, laddove necessario, ad accompagnare e sostenere le persone nelle azioni legali che si rendessero necessarie. Questo servizio avviene in luoghi riconoscibili e raggiungibili ed è organizzato quanto più possibile in raccordo con gli altri servizi del territorio.

3. Offrire sostegno nell'accesso ai servizi sanitari e sociali, all'orientamento lavorativo e formativo e sostegno nella ricerca di soluzioni alloggiative sostenibili e dignitose per i richiedenti asilo e i titolari di protezione e, per quanto possibile, per la generalità dei migranti.

Nel clima di paura generato dalle nuove normative e dalla dilagante propaganda xenofoba molti cittadini stranieri potrebbero essere disorientati e non avvicinarsi nemmeno ai servizi socio-sanitari di cui continuano ad avere diritto. Tutti i migranti vanno adeguatamente informati dei loro diritti, orientati ai servizi e tutelati nel concreto accesso ad essi; particolare attenzione va posta nei confronti dei migranti non in regola con le norme sul soggiorno nell'assicurare l'accesso ai servizi medici loro garantiti dalla legge.

Per molti stranieri si riducono i diritti in termini di possibilità di formazione e lavoro e di stabilizzazione dei loro percorsi di vita a seguito della mancata convertibilità di alcuni nuovi titoli di soggiorno o di interpretazioni irragionevolmente restrittive delle norme in vigore. Molti di loro vengono costretti all'irregolarità e diventano vittime di grave sfruttamento lavorativo, un fenomeno in crescita sia al nord che al sud del Paese: verso di essi gli aderenti alla Campagna devono manifestare una particolare attenzione e tutela.

Anche per chi ha già avviato percorsi di integrazione positivi, la stabilizzazione in termini di integrazione sociale passa sempre di più per la strettoia dell'autonomia abitativa che deve faticosamente farsi strada tra case sfitte, contratti capestro, locazioni fittizie e tanti proprietari che si rifiutano di affittare a cittadini stranieri. Ogni aderente alla Campagna si impegna con i mezzi a propria disposizione a mettere in campo progetti e strategie per facilitare l'accesso da parte dei migranti di alloggi in affitto (anche attraverso forme innovative quali il co-housing o l'auto recupero degli immobili) e per realizzare accordi e protocolli con agenzie immobiliari, proprietari ed enti locali.

4. Contrastare, denunciandole, ogni forma di razzismo, discriminazione, sfruttamento e costruire luoghi di socialità e incontro interculturale.

A causa degli effetti della nuova Legge, che vanno a sommarsi al fragile tessuto di legalità nel mondo del lavoro, un clima di razzismo, odio ed esclusione nei confronti degli stranieri, indipendentemente da quale sia il loro status giuridico (persino nei confronti dei cittadini italiani di origine straniera), va diffondendosi in tutto il Paese. Ogni aderente alla Campagna si impegna a contrastare questa tendenza generale, e a denunciare quegli atti specifici di discriminazione e razzismo - compresi quelle condotti on-line - perseguibili civilmente e penalmente. Si impegna altresì a costruire luoghi di socialità in cui organizzare momenti di scambio, convivialità, interazione. Alcuni esistono già, altri vanno ampliati o costruiti ex novo, mettendo in collegamento tra loro tutte le risorse del territorio.

5. Monitorare gli effetti delle nuove politiche divenendo osservatorio locale in rete con gli altri.

La conoscenza della realtà delle migrazioni e una narrazione corretta del loro impatto nelle società di partenza e di destinazione si costruiscono a partire da dati raccolti ed elaborati con approccio scientifico e comunicati in modo comprensibile alla generalità della popolazione. Anche attraverso il raccordo con Università e Centri di ricerca, gli enti aderenti alla Campagna danno la loro disponibilità a realizzare approfondimenti locali e nazionali sugli effetti delle nuove normative e sulle condizioni in cui si trovano richiedenti asilo, titolari di protezione e migranti in generale, contribuendo così alla costituzione di un osservatorio nazionale che possa produrre analisi e proposte politiche e operative il più possibile fact-based e documentate.

6. Costruire e potenziare reti territoriali e sovra-locali.

La Campagna e i suoi aderenti utilizzeranno il logo e i materiali opportunamente condivisi allo scopo di costruire una diversa narrazione della migrazione e della convivenza che possa essere diffusa agli interlocutori politici e istituzionali e al più vasto pubblico di cittadini.

Si impegnano altresì a sviluppare incontri e percorsi di formazione congiunti in materia giuridica e sociale, animando e/o potenziando reti territoriali e sovra-locali che evitino inutili frammentazioni e forme di concorrenze, impegnandosi invece a costruire progettualità comuni (per es. individuando opportuni canali di finanziamento a livello locale, nazionale ed europeo). Queste reti devono essere il più possibile aperte e plurali e coinvolgere attivamente non solo i soggetti istituzionali e gli enti aderenti alla Campagna, ma anche tutti i singoli cittadini che manifestano il desiderio di essere coinvolti e che cercano interlocutori autorevoli e affidabili. È la Campagna stessa a doversi dimostrare "accogliente".

I singoli cittadini, le famiglie, i gruppi informali, le associazioni culturali, ricreative, sportive che non gestiscono direttamente programmi di accoglienza possono aderire pienamente alla Campagna, impegnandosi a:

1. Promuovere l'accoglienza, compatibilmente con le proprie possibilità.

Chi aderisce alla Campagna e ne ha la disponibilità in termini di spazio e di tempo, può accogliere in casa uno degli esclusi dal sistema di accoglienza, mettendosi in raccordo con gli enti che a livello territoriale aderiscono alla Campagna e che possono dare garanzie in termini di accompagnamento e supporto. Anche chi non può accogliere concretamente, può darsi disponibile ad aiutare i privati cittadini o gli enti che stanno accogliendo.

2. Testimoniare concretamente i valori della campagna in ogni luogo di vita, lavoro e socialità.

Mai come oggi è necessario alzare le proprie voci ed esprimere pubblicamente dissenso nei confronti dell'imperante clima d'odio che si sta diffondendo. Chi aderisce alla campagna decide di non restare più in silenzio di fronte alle "chiacchiere" di chi – al bar, come nei mezzi pubblici, al lavoro come nei luoghi di svago – diffonde notizie false, esprime giudizi discriminatori, incita all'odio. Una parola o un gesto concreto può fare la differenza e isolare chi si sente portavoce di una maggioranza legittimata a dire e fare qualsiasi cosa.

3. Contrastare ogni forma di razzismo, discriminazione, sfruttamento.

Ogni volta che si assiste a episodi di discriminazione, ogni volta che si è testimoni di un atto di razzismo, ogni volta che in un luogo di lavoro avete il sospetto che vi siano condizioni di sfruttamento e ricatto, Chi aderisce alla Campagna si assume il dovere di approfondire e – se del caso – denunciare alle autorità competenti. Tutto ciò raccordandosi con i punti antidiscriminazione, i sindacati, gli enti aderenti alla Campagna.

4. Animare luoghi di socialità e incontro interculturale aperti a tutte e tutti, valorizzando il protagonismo dei cittadini migranti.

In tanti chiedono come dare concretamente un aiuto ai migranti, a partire dalle proprie competenze e disponibilità. Per far incontrare bisogni e risorse, ma anche semplicemente curiosità e desiderio di incontro, vanno abitati e animati i contesti di socialità interculturale. In questo senso chi aderisce alla campagna mette a disposizione il proprio tempo ma anche il proprio desiderio di incontro a servizio degli ideali qui esposti.

5. Supportare attivamente la ricerca di case e lavoro, aiutando i cittadini migranti.

Il singolo cittadino può fare molto per supportare i migranti nel loro percorso di integrazione ed autonomia. Spesso riesce ad arrivare là dove gli enti di tutela non arrivano, attraverso le proprie conoscenze, la propria capacità di mediazione, la semplice presenza a fianco di un cittadino straniero quando si presenta in un'agenzia immobiliare. Chi aderisce alla campagna, si impegna anche a partecipare ad una rete informale di relazioni e orientamento sul territorio. Questa pratica è di cruciale importanza per non far sentire il migrante solo e spesso per trovare soluzioni concrete per stabilizzare il suo percorso in Italia.

6. Diffondere i contenuti della Campagna, realizzando e sostenendo iniziative culturali e di assistenza insieme agli enti aderenti.

Ogni cittadino migrante o autoctono deve riconoscere a prima vista – grazie all'esposizione del logo della Campagna - quali sono i luoghi amici e solidali: che si tratti di un ufficio pubblico, di un esercizio commerciale, di una casa privata o di qualsiasi altro contesto di transito o di permanenza, è importante sapere che ci sono contesti e persone che non chiuderanno la porta e che potranno dare una mano. O anche solo ascolto. Anche gli enti che aderiscono alla Campagna hanno bisogno di non sentirsi soli. Ciascun cittadino può fare molto per dare sostegno – materiale e umano – a chi è in prima linea. Chi aderisce alla campagna si impegna a mettersi in contatto con questi soggetti per trovare, insieme, il giusto modo per manifestare il suo supporto e la sua disponibilità.



Verbale della seduta del gruppo tematico socio culturale del 08/07/2019

Il giorno lunedì 8 /07/2019 si è riunito il gruppo tematico socio culturale per discutere dei seguenti argomenti:

-rilevare i bisogni sul territorio

- progetti in itinere

-progetti in avvenire

Presenti:

Assessore ai servizi sociali Marco Fenaroli

Domenico Milani: Responsabile di Servizio Sociale Territoriale ZONA SUD

Paolo Colosio : Presidente consiglio di quartiere Chiesanuova

Claudia Cauzzi: consigliera cdq Chiesanuova-referene gruppo socioculturale

Roberto Omodei per Vivere insieme

Monica Lami : responsabile Risorsa famiglia - capofila punto Comunità

Chiara Pedrini per Punto Comunità

Paola Finadri : Referente di plesso della scuola di I grado Calvino

Raffaele Castelli: Referente per l'alfabetizzazione primaria ICfranchi

Claudia Cauzzi prende la parola e spiega la motivazione per la quale è stato convocata tale riunione e vale a dire per fare il punto della situazione sul quartiere di Chiesanuova come problematiche e opportunità che offrono gli enti presenti nel quartiere, partendo dalla scuola, dal consiglio di quartiere e dal punto Comunità.

Attori importanti che dovrebbero fare rete in primis per trascinare successivamente anche tutte le associazioni del territorio per una condivisione e realizzazione di progetti con un unico filo conduttore, partendo da una comunicazione corretta sulle attività già in essere per obiettivi comuni.

Monica lami prende la parola e spiega che tra il Punto comunità , il Consiglio di quartiere ed alcune associazioni da alcuni anni si sta già facendo rete ; infatti alcuni progetti sono già stati realizzati, come il laboratorio rap per adolescenti nato da un'esigenza espressa da un sondaggio rivolto agli adolescenti e il laboratorio di lingua parlata rivolto a donne straniere dal nome "Dialoghiamo". In attesa di realizzazione c'è il laboratorio di tecnica writer per riqualificare il territorio attraverso graffiti e la sistemazione e pittura delle panchine del parco vicino al nido "Scoiattolo".

Raffaele Castelli spiega i progetti realizzati nella scuola riguardo l'alfabetizzazione , l'integrazione e l'intercultura.

Tutte le parti in causa convergono sul fatto che questi i progetti talvolta non abbiano una prosecuzione ma sono fine a se stessi.

A maggior ragione quindi è importantissima la comunicazione e la condivisione per agire su più argomenti insieme e per prendere maggiore forza e maggior coinvolgimento della popolazione. Infatti è difficile coinvolgere più etnie insieme ma si lavora per lo più con alcune. Per ora siamo ancora sulla vicinanza, ma lontani dalla convivenza fra popoli.

Pertanto si iniziano a pensare ad alcune idee di coinvolgimento volte alla scoperta di risorse, come la volontà delle donne straniere nella ricerca di una loro indipendenza ed autonomia e a come inoltre coinvolgere i bambini e ragazzi in attività ludico sportive per una maggior conoscenza dell'altro attraverso il divertimento.

Ci si rimanda ad un prossimo incontro a settembre per cominciare a lavorare a tali iniziative con la prosecuzione inoltre della rete già instaurata dal punto comunità con il consiglio di quartiere e le associazioni presenti sul territorio.

Referente socio culturale

Claudia Cauzzi